

# Percorso di visita

Visit plan

- Porta gotica 1  
Gothic door
- Resti del rivellino est 2  
Remains of eastern rivellino tower
- Ingresso porta rinascimentale 3  
Renaissance door
- Sotterraneo 4
- Below floors area
- Torre sud-est 5  
South-east tower
- Sala grande 6  
Grand hall
- Appartamento del capitano 7  
The Captain's apartment
- Cappella di Santa Barbara 8  
Santa Barbara chapel

- Camminamento di ronda 9  
Battlements
- Torre nord-est 10  
North-east tower
- Torre nord-ovest 11  
North-west tower
- Torre sud-ovest 12  
South-west tower
- Porta del soccorso 13  
Soccorso door
- Palazzetto nel cortile del soccorso 14  
Palazzetto
- Cortile del soccorso 15  
Soccorso court yard
- Mastio 16  
Keep

**Rocca sforzesca**  
piazzale Giovanni dalle bande Nere - Imola (Bo)

Orari di apertura  
sabato ore 15-19, domenica ore 10-13, 15-19  
dal martedì al venerdì a richiesta ore 9-13  
aperto per scolaresche e gruppi tutti i giorni su prenotazione.

Aperto Pasquetta, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno.

Chiuso tutti i lunedì, 25 dicembre, 1 gennaio, Pasqua.

Biglietti euro 3.50 adulti dai 21 ai 59 anni;  
euro 2.50 adulti sopra i 60 anni; ingresso gratuito per bambini e ragazzi fino ai 20 anni e per scolaresche accompagnate; per i residenti a Imola l'entrata al museo è gratuita la domenica mattina.

Visite guidate e laboratori didattici su prenotazione.

Accessibile alle persone disabili su prenotazione.

Per maggiori informazioni e prenotazioni  
tel. 0542 602609 - fax 0542 602608  
musei@comune.imola.bo.it  
www.museiciviciimola.it

Informazioni turistiche IAT 0542 602207



Opening hours  
Saturday 15-19, Sunday 10-13, 15-19  
open on booking from Tuesday to Friday 9-13  
open on booking every day for groups and classes.

Openings Easter Monday, 25<sup>th</sup> April, 1<sup>st</sup> May, 2<sup>nd</sup> June.

Close on Monday, 25<sup>th</sup> December, 1<sup>st</sup> January, Easter.

Tickets euro 3.50 adults aged 21-59;  
euro 2.50 adults over 60; free for children, young people aged 20 and under and for classes with their teachers; Sunday morning the museum is free for people living in Imola.

Guided tours and education visits on booking.

The museum is accessible to visitors with limited mobility on booking.

More informations and booking  
phone +39 0542 602609 - fax +39 0542 602608  
musei@comune.imola.bo.it  
www.museiciviciimola.it

Tourist informations IAT +39 0542 602207

www.musedesign.it

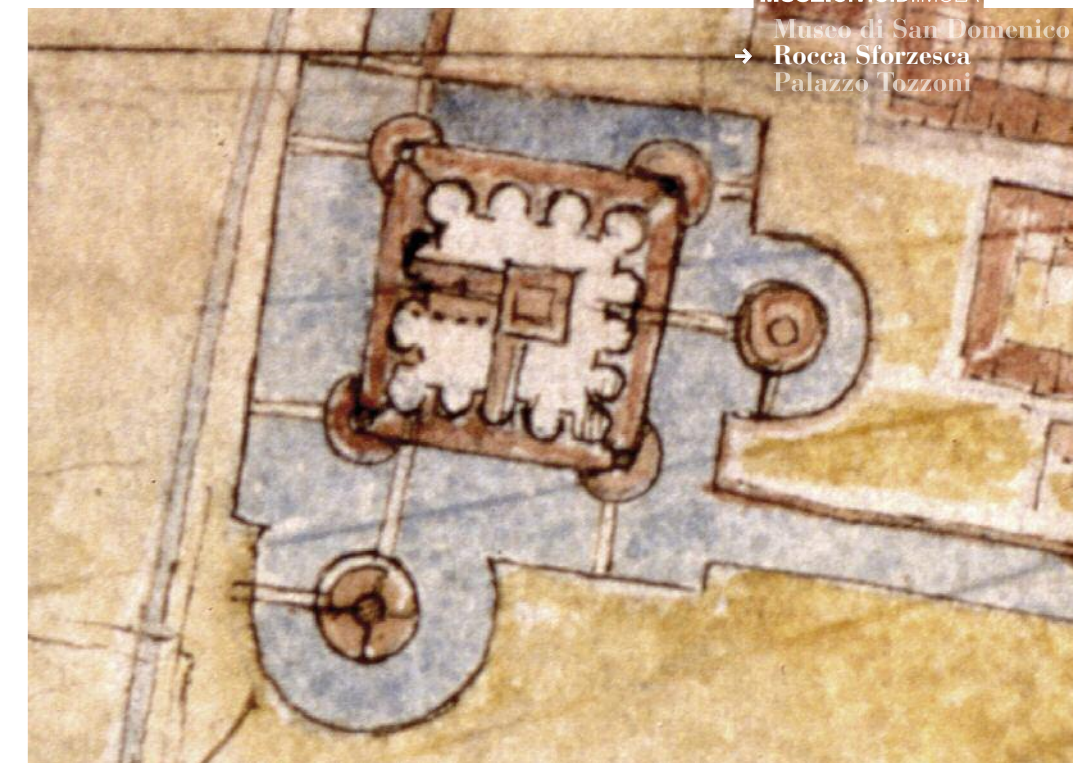
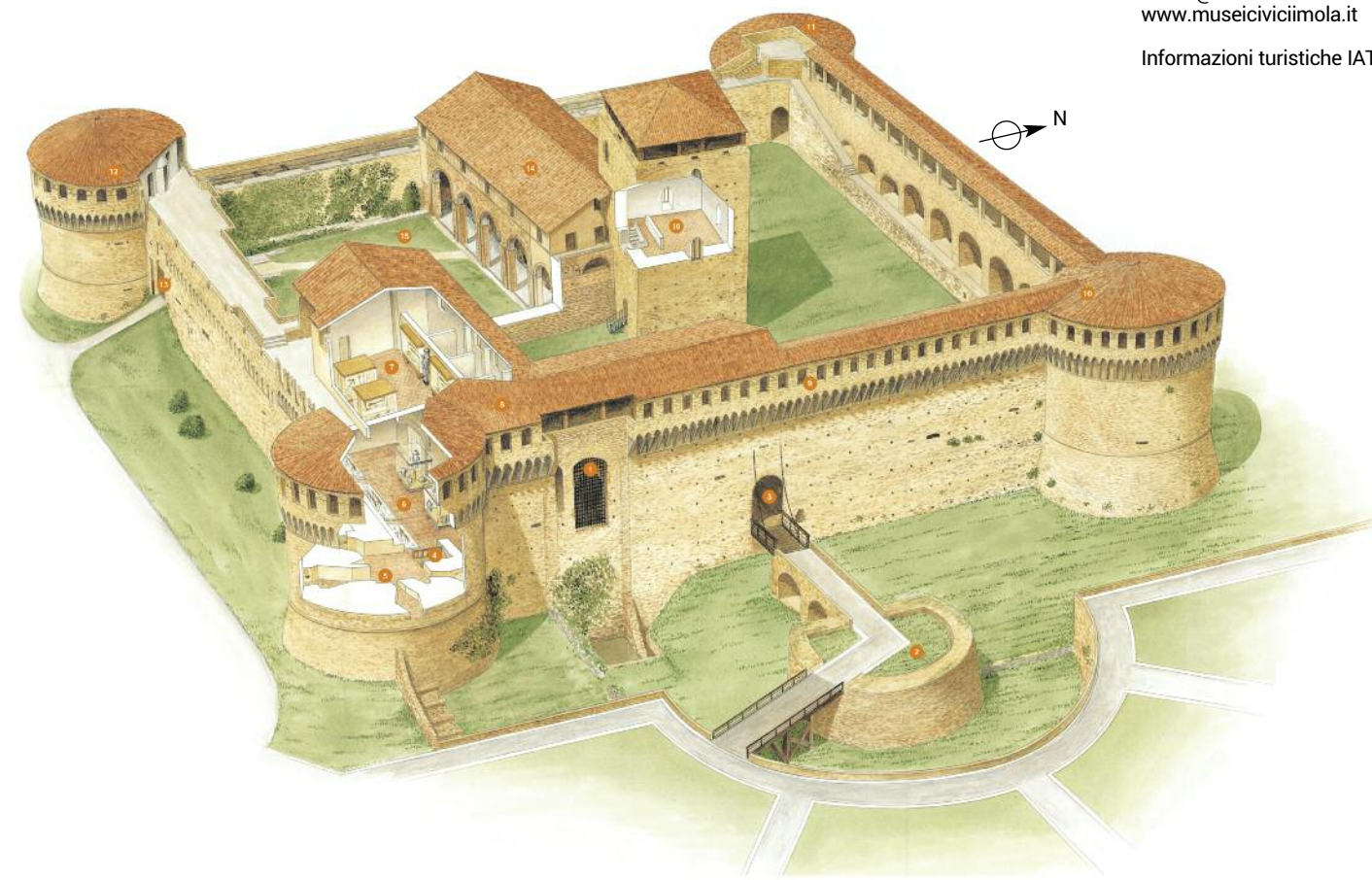
# La Rocca sforzesca di Imola



Città di Imola



MUSEO DI QUALITÀ



**m**  
MUSEICIVIDIIMOLA  
Museo di San Domenico  
→ Rocca Sforzesca  
Palazzo Tozzoni

# La rocca

**Its origins date back to 1261 and it is a beautiful example of fortified architecture between Middle Ages and the Renaissance. Its primitive plan consisted of nine quadrangular towers, only the tenth tower, the keep, stands still in the centre of the internal courtyard. The Roman Church, the noble families of Alidosi, then Visconti after Manfredi ruled the city and the fortress. However, it was at the end of the Fifteenth century that the Sforza started the complete renaissance transformation of the building that was taken up by Girolamo Riario, the new lord of Imola. He was the nephew of Pope Sixtus IV and married Caterina Sforza. He encased the corner towers inside thicker-walled circular structures able to withstand bombardment and started the construction of a noble living quarters inside the fortress, the Palazzetto in the Cortile del Soccorso. The death of Pope Sixtus IV marked the beginning of a period of crisis for the Riario Sforza reign and the siege of 1499 effected by Cesare Borgia (known as Valentino) marked its end and accelerated the return of direct papal domination. Leonardo da Vinci was a consultant of Valentino for the Romagna fortresses: testimony to that visit is provided by the plan of Imola drawn by Leonardo in 1502, which clearly shows the Rocca. With the definitive annexation of Imola to the Papal State the fortress became a prison until 1958, when restoration work began and finally this fine fortress became a museum.**



1

→ **Splendido esempio di architettura fortificata** tra Medioevo e Rinascimento, le sue origini risalgono al 1261. Sul perimetro della struttura originaria s'impostavano ben nove torri quadrangolari, solo una decima torre, il mastio, campeggia tuttora al centro del cortile interno. La Chiesa di Roma, le nobili famiglie degli Alidosi, dei Visconti poi dei Manfredi guidarono Imola e la Rocca. È però alla fine del Quattrocento che si avviò con gli Sforza la completa trasformazione rinascimentale dell'edificio che proseguì col nuovo signore di Imola Girolamo Riario, nipote di papa Sisto IV, e sposo di Caterina Sforza. A partire dal 1480 le torri angolari quadrate vennero inglobate entro nuovi e più spessi torrioni circolari capaci di resistere ai colpi delle bombarde, e si avviò anche la costruzione di una residenza, il Palazzetto. La morte di papa Sisto IV segna l'inizio della crisi della signoria Riario Sforza sulla città, fino all'assedio della Rocca mosso da Cesare Borgia, detto il Valentino, che nel 1499 decreta il ritorno di un diretto dominio pontificio. Il Valentino ricorre poi nel 1502 alla consulenza di Leonardo da Vinci per ispezionare le fortezze romagnole tra cui quella imolese, ne è testimonianza la pianta di Imola che Leonardo stese, dove è ben visibile anche la Rocca. Infine con l'annessione definitiva di Imola allo stato pontificio si rafforza l'utilizzo degli ambienti della fortezza a carcere, situazione che si mantiene fino al 1958 quando si avviano i restauri e si destina il monumento sforzesco a museo.

# La collezione d'armi



2

**Consisting of some six hundred pieces, the Collection of weapons is only in minimum part linked to the history of the edifice. Of the weapons that were originally part of the fortress armoury there remains only a collection of stone shot (some of these are on show in the ticket office), and relics of arms and armour found during excavations and displayed in the keep. The bulk of the weapons comes from the purchase of a private collection back in the 1960's, shortly before the Rocca was opened to the public as a museum. The pole arms, mounted on racks along the walls just as they were in the armouries of yesteryear, includes, pikes, halberds, corèques and sword-sticks. The cellar houses artillery, otherwise the grand hall the armour collection, note particularly the Lombard-made armour dating back to the second half of 16th century. The Captain's apartment displays the bulk of the collection. There are steel weapons (swords, broadswords, rapiers, dresswords, sabres, palosci, and daggers), crossbows, oriental weapons and finally long and short firearm, note the two pistols signed by Cassiano Zanotti and dated 1804.**

- ✦ Copertina: *Planimetria della città di Imola* (1502 ca.) di Leonardo da Vinci, part. della Rocca Cover: *Plan of Imola* (1502 ca) of Leonardo da Vinci, part. of the fortress
- ✦ Retro: *Caterina Sforza presa prigioniera* (1914) di Dario Gobbi / Back: *Caterina Sforza prisoner* (1914) of Dario Gobbi
- 1 Rocca Sforzesca / Rocca Sforzesca
- 2 Pezzi della Collezione d'armi / Items of Collection of weapons

→ **Costituita da circa seicento pezzi**, la raccolta è solo in minima parte legata alla storia dell'edificio. Degli armamenti originari della fortezza sopravvivono unicamente alcune palle di cannone in pietra e resti di armi e armature trecentesche provenienti da sterri e dal pozzo d'acqua del mastio. La Collezione è prevalentemente frutto dell'acquisto di una collezione privata avvenuta negli anni Sessanta del Novecento in previsione dell'apertura della Rocca al pubblico come museo. Lungo le pareti delle sale, come nelle antiche armerie, sono allestite in rastrelliere le armi in asta (alabarde, spiedi, corsesche, etc.). Il sotterraneo espone le artiglierie, mentre nella sala grande spicca un'armatura della seconda metà del Cinquecento.

Nell'appartamento del Capitano è esposta la parte più rilevante della collezione e sono presenti armi bianche (spade, spadoni, strisce, spadini, sciabole, palosci, daghe e pugnali), balestre, armi orientali e armi da fuoco lunghe e corte, tra cui di particolare interesse un paio di pistole firmate da Cassiano Zanotti e datate 1804.



# La collezione di ceramiche



3

**The ceramic pieces, found inside the Rocca during restoration work from the 1960s onwards, amount to a valuable legacy that provides tangible evidence of life inside the fortress. The earthenware bears heraldic decorations and marks which denote various uses; traces that indicate the habits, preferences and social conditions of those who lived in the Rocca from the 14th century through to the 19th century. The best way to view the collection is along a route that highlights the different places in which the pieces were found, especially the keep with its two wells, one for drawing water and the other for tipping garbage, and its secret rooms. This route also connects the materials to the history of the building that has preserved them for so long. In the south-west tower it is displayed a "dinner service" of eighteen plates made of "archaic graffito" ceramic probably commissioned for a particular event in the life of the 15th century inhabitants of the fortress. In the keep the jug decorated with the eagle, Alidosi coat of arms, stands out among the archaic majolica jugs found in its internal well.**

→ **Il valore primario delle ceramiche**, che sono state tutte rinvenute nella Rocca durante gli interventi di recupero a partire dagli anni '60 del Novecento, risiede nel fatto di essere tangibili testimonianze della vita all'interno della fortezza. I decori araldici e i segni dei diversi utilizzi che si ritrovano sul vasellame recuperato sono traccia delle antiche abitudini, delle preferenze e delle condizioni sociali di chi nella rocca ha abitato dal '300 fino al XIX secolo. Inevitabile quindi conoscere la raccolta attraverso un percorso che evidenzia i vari contesti di provenienza — il mastio soprattutto con i suoi due pozzi, quello d'acqua e quello da "butto", e le sue segrete — e che colleghi i materiali alla storia dell'edificio che li ha così a lungo conservati. Nella torre sud-ovest è esposto un vero e proprio "servizio da tavola" composto di diciotto piatti in ceramica graffita, probabilmente commissionato per un particolare avvenimento di chi abitava la fortezza all'inizio del XV secolo. Nel mastio, tra i boccali esposti e ritrovati nel pozzo d'acqua, spicca quello in maiolica arcaica decorato con l'aquila, stemma degli Alidosi.

4



3 Boccali medievali ritrovati nel pozzo d'acqua e nelle segrete del mastio/ Medieval jugs found in the well and in the subterranean rooms of the keep

4 Piatto in ceramica graffita (seconda metà XV sec.) ritrovato nelle segrete del mastio / "Graffito" plate (second half 15th century) found in the subterranean rooms of the keep